

## L'ATTUALITÀ DI USTICA

Daria Bonfietti

**S**ono passati trent'anni dalla sera del 27 giugno 1980 nella quale è stata spezzata la vita a 81 innocenti cittadini italiani in volo sul Dc9 Itavia da Bologna a Palermo. L'Associazione dei parenti delle vittime ricorda questo anniversario con nel cuore le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Intrecci eversivi, nel caso di Ustica forse anche intrighi internazionali, che non possiamo oggi non richiamare, insieme con opacità di comportamenti da parte di corpi dello Stato e inefficienze di apparati e di interventi deputati all'accertamento della verità».

L'altra sera nella piazza Maggiore a Bologna la città tutta, partendo dalle immagini del film "Il muro di gomma", ha voluto abbracciare simbolicamente le povere vittime insieme a Corso Salani, recentemente scomparso. E anche la mamma dell'attore ha voluto essere in quella piazza. Sento attorno a questo anniversario grande partecipazione, grande tensione emotiva, ma sento anche una strana sensazione: come di una verità che emerge, che chiede spazio, che ci assedia.

CONTINUA PAGINA 7

Daria Bonfietti

**G**La magistratura nel 1999, con la sentenza ordinanza del giudice Priore ha affermato: «L'incidente al Dc9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il Dc9 è stato abbattuto, è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un'azione che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti. Nessuno ha dato la minima spiegazione di quanto è avvenuto».

Questa verità poi è stata confermata dal senatore Cossiga, capo del governo all'epoca della tragedia e poi Presidente della Repubblica nei momenti più caldi dell'inchiesta. E in questi giorni la magistratura civile di Palermo condanna i ministeri degli Interni, dei Trasporti e della Difesa ancora a partire da quella sentenza.

Eppure questa verità non riesce a diventare corretto patrimonio istituzionale per dare il decisivo contributo alla definizione del quadro complessivo della vicenda. E voglio ritornare alle parole del Presidente della Repubblica quando afferma, proprio rivolgendosi ai parenti delle vittime di Ustica, che «è stato giusto ascoltare la loro voce nel nostro incontro di oggi, anche perché tutti sappiano come comprendiamo il loro tenace invocare ogni sforzo possibile, anche sul piano dei rapporti internazionali, per giungere a una veritiera ricostruzione di quel che avvenne la notte del 27 giugno 1980».

È in questa direzione, per effettuare ogni sforzo possibile, che si deve muovere un concreto e corretto sfor-

zo istituzionale del nostro Paese in campo internazionale: è il governo, la nostra diplomazia che debbono essere protagonisti, bisogna pretendere che tutti gli stati amici ed alleati e le organizzazioni internazionali mettano ogni informazione a supporto dell'operare della magistratura che sta di nuovo indagando. Bisogna saper pretendere che a domande precise vengano risposte adeguate e non elusive. Davvero non bastano riaffermazioni di buona volontà.

Intanto, fuori dai limiti della ragionevolezza e della correttezza istituzionale, ma io dico anche della decenza, abbiamo una campagna di disinformazione, gestita in prima persona da un sottosegretario a Droga, Famiglia e Protezione civile, quindi fuori specifiche competenze, come Claudio Giovanardi, che si fa "paladino" dell'ipotesi bomba. E arriva perfino alla scontro diretto e personale con il giudice Priore. Bisogna denunciare con forza tutto questo. Non è solo cattiva informazione: è il tentativo di ributtarci addirittura indietro, di ostacolare il cammino verso nuove acquisizioni per la verità, di continuare a nascondere le responsabilità.

Invece, consapevoli del tanto che è stato fatto, delle acquisizioni che abbiamo ottenuto, dobbiamo ribadire che è ancora il momento di proseguire nell'impegno per la verità. La verità esiste, una buona parte di verità l'abbiamo conquistata, con lo stimolo della società civile, con le indagini della magistratura, con il lavoro della Commissione stragi del senatore Gualtieri, che anche oggi voglio ricordare, con l'attenzione di governi. Oggi è ancora tempo di proseguire nell'impegno.

\* Presidente dell'Associazione familiari vittime di Ustica

Pagina 7

